

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU (1948) stabilisce tra i diritti fondamentali quello di un **habitat dignitoso, sano e sicuro**. Essa rappresenta il principale riferimento di chi opera nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e della architettura umanitaria.

Difesa dei diritti umani, pari opportunità, migliorare la qualità della vita, resilienza dell'abitare, inclusione e processi partecipativi sono gli obiettivi per superare diseguaglianze, fragilità, discriminazioni e violazioni dei diritti umani, marginalità sociale.

Sono principi che sempre più si coniugano con gli obiettivi dell'Agenda 20-30 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, concorrendo a superare scenari emergenziali da calamità naturali, conflitti, crisi sociali ed economiche.

E' un impegno civile e di solidarietà che vede tra i protagonisti anche tante figure delle professioni tecniche quali gli Architetti che con la qualità del loro operare assicurano un importante contributo all'assistenza umanitaria.

L'**Ordine degli Architetti P.P.C. di Reggio Emilia** e la **Fondazione E-35** promuovono un programma condiviso di iniziative sui temi della Architettura Umanitaria e della Cooperazione allo Sviluppo di cui la mostra **"Lo Spazio Morale"** curata dal CNAPPC rappresenta l'evento di apertura.

LO SPAZIO MORALE

Architettura umanitaria e il ruolo dell'architettura nella cooperazione
Tecnopolo di Reggio Emilia
1 - 21 aprile 2022



Projecto financiado pela:



Con il progetto MAISPEMBA, finanziato dall'Unione Europea, il Comune di Reggio Emilia, L'Ordine degli Architetti P.P.C. di Reggio Emilia e la Fondazione E-35 stanno realizzando importanti interventi di pianificazione e rigenerazione urbana nella città di Pemba, in Mozambico, intervenendo su viabilità, mercati, scuole, centri di salute e spazi pubblici. Il realizzarsi di processi di gestione urbana integrata, favorendo la piena partecipazione dei cittadini, è il principio che guida questa azione di dialogo, cooperazione e solidarietà tra Reggio Emilia e Pemba, in continuità con le sottriche relazioni che ci legano da più di 50 anni con il Mozambico.